

Dal nostro inviato
ISOLA CAPO RIZZUTO (Cz)
Otto mesi fa avevano fatto parlare di sé marciando a migliaia una domenica pomeriggio — era il 2 febbraio — per la vita e contro la mafia. Centinaia di giovani di Isola — un grosso centro vicino Crotone — avevano deciso di dire basta alla violenza, ai continui omicidi, alle sopraffazioni, al vivere «non vivere», alla cultura mafiosa. Avevano scritto una lettera toccante al presidente della Repubblica, a Nilde Iotti e a Fanfani, al presidente dell'Antimafia Allievi, che ne aveva persino letto dei brani in televisione e poi erano scesi in piazza.

Si gira a Isola Capo Rizzuto

«Il coraggio di parlare» film-verità sulla mafia

Attori e ragazzi del posto: furono protagonisti di una coraggiosa lotta contro le cosche

Questi stessi giovani di Isola si sono ora reinventati attori (ovviamente dilettanti) e partecipano alle riprese del film *Il coraggio di parlare* che il regista Leandro Castellani sta girando dal 25 agosto scorso proprio nel comune calabrese e che parla proprio della loro storia, delle battaglie di questi giovani di Isola. Il ciak ufficiale delle riprese — che termineranno nel centro calabrese a giorni — l'ha dato proprio una ragazza, Pina Astorini, che animò quella protesta civile contro la mafia che il film di Castellani — tratto dall'omonimo romanzo di Gina Basso — oggi ripercorre.

teciperà alla scena finale interpretando se stessi e cioè un gruppo di giovani che esce dalla cultura del silenzio per guidare la protesta a voce alta contro la mafia. In sostanza quello che loro hanno fatto nella realtà quel 2 febbraio.

Ragazzi non ancora ventenni si vedono così ogni giorno sotto i flash e le luci dei riflettori, puntati dalla macchina da presa, tra decine e decine di persone che assistono alle scene. È incredibile — dice Castellani — la presenza di spettatori a queste riprese. Sono abituato a questi ragazzi che hanno avuto il coraggio di parlare. E alcuni di quei giovani si sono addirittura reinventati protagonisti o comparse in un film. L'intero gruppo par-

chiusa positiva: tutti i coetanei di Vincenzino prendono coscienza e fanno di lui un simbolo per aver combattuto la piovra mafiosa.

Nel film — così come vedremo nella realtà — c'è anche la figura di un sacerdote, don Bruno (interpretato da Leopoldo Trieste, fra l'altro calabrese di nascita), che forse è colui che getta nell'animo di Vincenzino il seme del coraggio di parlare. Nella realtà di Isola il prete si chiama invece don Edoardo Scordio, padre rosmoliniano, il sacerdote intorno al quale si sono raccolti tanti giovani isolani. «C'è un'enorme sintonia — dice padre Scordio — tra il testo del libro che sta per diventare opera cinematografica e la realtà di Isola. Noi ci aspettiamo grandi cose da questo film in termini di maggiore responsabilizzazione della gente contro i pericoli della cultura mafiosa, vale a dire la cultura del silenzio e dell'omertà.

È insomma possibile, aggiunge padre Scordio, fare vincere la parola sul silenzio, ribaltare l'atavica rassegnazione non solo nella finzione scenica ma nella realtà.

Al film — che sarà pronto la fine di gennaio — parteciperanno per la prima volta anche attori dell'Associazione teatrale calabrese. Prodotto dall'Istituto Luce e dal Centro culturale saletiano, è stato già acquistato dalla Prima Rete della Rai che lo trasmetterà nella primavera del 1987.

Filippo Voltri
NELLA FOTO: Una strada di Isola Capo Rizzuto

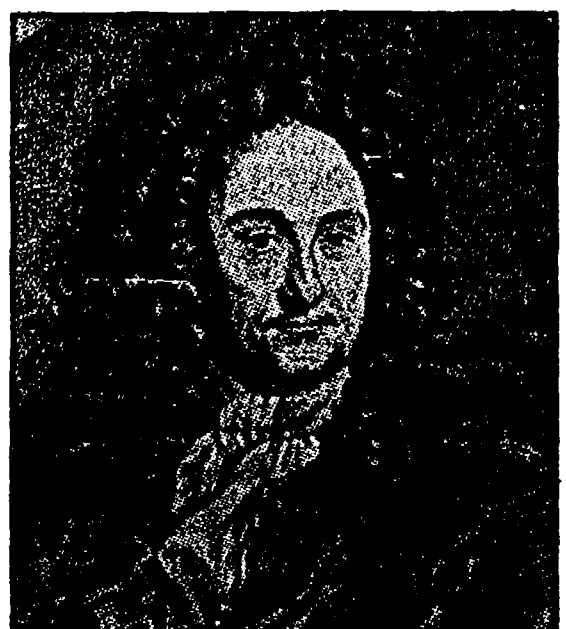
Si può costruire l'intelligenza? Un convegno a Napoli

I filosofi artificiali

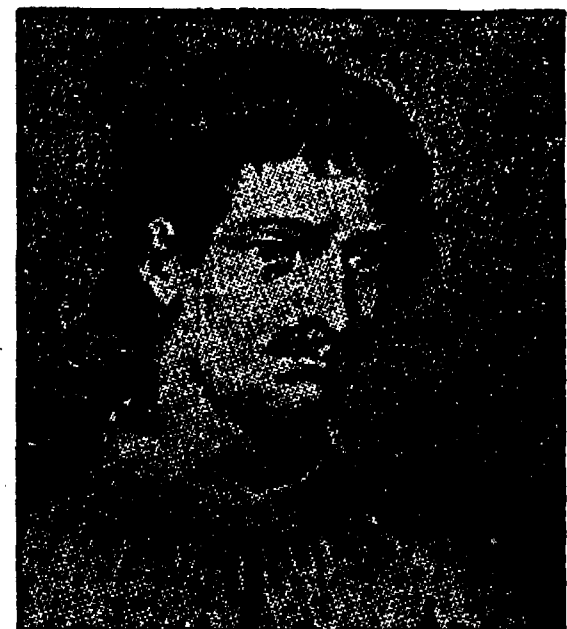
Anche Leibniz ci fece un pensierino

L'incontro internazionale è stato organizzato dall'Istituto italiano degli studi filosofici, dall'Università e dal Cnr - Le implicazioni sociali, culturali ed economiche - La rapida obsolescenza del computer

Nostro servizio
NAPOLI — Dopo la prima e la seconda rivoluzione industriale, dopo la rivoluzione elettronica, l'umanità (almeno quella dei paesi sviluppati) è già entrata, senza accorgersene, in una nuova epoca, quella dell'Intelligenza Artificiale. Le implicazioni sociali, culturali, economiche delle applicazioni di quanto oggi vanno elaborando gli scienziati e i ricercatori che si dedicano a questa disciplina d'avanguardia sono infatti potenzialmente ancor più sconvolgenti di quelle indotte dall'informatica. È quanto è emerso al convegno internazionale sul tema *Fondamenti di Intelligenza artificiale* organizzato a Napoli dall'Istituto Italiano degli Studi Filosofici in collaborazione con i Dipartimenti di Informatica e Sistemistica e di Scienze Relazionali e della Comunicazione dell'Università di Napoli, oltre che col Progetto strategico «Intelligenza Artificiale» del Cnr Napoli. All'incontro hanno preso parte alcuni tra i massimi esperti del settore: da Richard Weyhrauch della Stanford University a Harold Wertz dell'Université de Paris VIII, da Richard Wardinger del M.I.T. a Yorick Wilks dell'University of New Mexico.



Il filosofo G.W. von Leibniz



Il filosofo Giordano Bruno

Una disciplina nuovissima, l'Intelligenza Artificiale (gli addetti ai lavori vi si riferiscono più speditamente con la sigla I.A.) nata circa trent'anni fa, mentre anche la cibernetica e la teoria del controllo muovevano i primi passi, e solo da pochi anni assurda a campo di studi autonomo e con definiti contorni di metodo e di contenuti. Eppure questa neonata fra le scienze vanta antenati fra i più antichi sogni degli

uomini, quelli di esseri prodotti dall'uomo, e che dell'uomo hanno la più eccellente delle caratteristiche: l'intelligenza. Anche i filosofi sono corsi dietro a questa chimera: Ramondo Lullo, Giordano Bruno. Leibniz hanno tutti pensato a un'ars logica universalis che permettesse di compendare tutte le regole del pensiero umano e magari di costruire strumenti meccanici capaci di operazioni logiche complesse.

Vive nei cieli rarefatti della teoria, precede di anni le applicazioni pratiche, l'Intelligenza Artificiale, ma ha di mira in fondo un problema ben concreto: la rapida obsolescenza proprio del gioiello più fantastico della tecnologia moderna, il computer. Infatti anche il più avanzato calcolatore di oggi, in grado di compiere operazioni complicate in frazioni infi-

nitesimali di tempo, funziona pur sempre sulla base di dati che in origine gli sono stati forniti e ripete meccanicamente operazioni previste già quando è stato programmato. Gli elaboratori richiedono inoltre l'apprendimento di complessi linguaggi per farli funzionare. Contro questi ostacoli alle enormi potenzialità del computer, l'I.A. sta cercando (con notevoli successi parziali) di elaborare progetti di macchine in grado non solo di ricevere dati e di dare risultati a velocità molto maggiore degli attuali computer, ma anche di modificare la propria struttura in base a nuove acquisizioni, e che quindi sono in grado di «ragionare» e di autoprogrammarsi. Inoltre l'I.A. studia i linguaggi naturali, con l'obiettivo di generare nuovi calcolatori in grado di ricevere istruzioni e dare rispo-

ste direttamente, nella lingua di ogni giorno, escludendo il ricorso a complesse chiavi di accesso alle istruzioni e ai comandi.

Alla ricerca di nuove logiche per i calcolatori, l'I.A. ha già conosciuto parziali applicazioni che polemicamente al convegno di Napoli sono state definite «applicazioni selvaggio», per esempio i sistemi esperti. Weyhrauch, Wertz e compagni hanno ribadito la loro distanza di ricercatori puri da questi acerbi frutti pratici delle nuove teorie e, su un terreno più astratto, si sono cimentati in definizioni operative dell'intelligenza (come comunicazione sociale), o, meglio, come hanno ribadito più volte, delle intelligenze, definizioni che hanno suscitato la polemica dei ricercatori dell'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, i quali hanno loro opposto i concetti di logoe e di ragione.

Ma tornando ai problemi pratici, dietro l'I.A. si profila un inquietante quadro di podii e di ruoli sociali, nascita di nuove professionalità, necessità di diversi sistemi di formazione, crescita di esigenze di formazione permanente, diversa distribuzione internazionale del lavoro (e quindi pericolo di accrescimento del distacco tra paesi industrializzati e paesi sottosviluppati).

Che proprio Napoli sia sede di un serrato confronto internazionale sull'Intelligenza Artificiale ha fondato di motivazioni. Qui gli scienziati americani ed europei hanno trovato infatti validi interlocutori dei Dipartimenti di Fisica dell'Università, qui, all'abbeveraggio della cibernetica, fra il 1960 e il '62, piantò i suoi semi, auspice Edoardo Cialanella, la storica e grandiosa figura di Norbert Wiener. E pieno di significati è anche il fatto che promotore del convegno, con l'Università e il Cnr, sia stato l'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, dove scienziati di tutto il mondo sono ormai di casa e dove a giugno si è svolto un convegno imponente nel tema con quello di questi giorni sulla *Fisica del processo cognitivo*, mentre a ottobre vi avrà luogo un seminario internazionale sull'Intelligenza (questa volta umana) intitolato «Riducendo il cervello» e dedicato al tema della localizzazione cerebrale ed è imminente l'uscita, in italiano, russo e inglese, degli atti del seminario sulla *Teoria generale della struttura*, promosso dall'Istituto napoletano con l'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica.

Antonio Gargano

Un microrganismo è il colpevole? È un'infezione e non lo stress a dare l'ulcera

La clamorosa notizia data a San Paolo del Brasile a un congresso medico

ROMA — Sembra proprio che una delle più forti certezze della medicina e uno dei più radicali luoghi comuni del nostro secolo siano destinati a cadere miseramente. Un microrganismo, infatti, e non lo stress sarebbe responsabile della gastrite e della sua degenerazione in ulcera duodenale o gastrica. La notizia è rimbalzata nei giorni scorsi da San Paolo del Brasile dove è in corso il congresso mondiale di gastroenterologia.

L'affermazione è del professor Tytgat, un medico olandese docente alla facoltà di medicina all'Università di Amsterdam. Il professor Tytgat ha parlato davanti alla folla (quasi cinquemila persone) di gastroenterologi di tutto il mondo, affermando chiaro e tondo che bisogna chiarire con il luogo comune dell'ulcera provocata dalla vita moderna e dai suoi ritmi infernali.

In realtà il responsabile di questo malanno è un microrganismo dal nome buffo, il *compylobacter*. È questo agente infettivo che dà il via all'infiammazione della mucosa gastrica e quindi alla gastrite. «Nessuna responsabilità dello stress. Tutti gli studi che affermano questo sono sbagliati», ha tagliato corto il professore olandese. E ha contrapposto alle vecchie certezze la sua ricerca su 400 pazienti seguiti per dieci anni. Poi ha rafforzato questi elementi con l'argomen-

Settembre a caravan europa 86 il momento più giusto per scegliere

12° SALONE INTERNAZIONALE CARAVAN AUTOCARAVAN E ACCESSORI
a calendario dell'european caravan federation con la collaborazione dell'ANFIA
EUROPEA 86
4ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda ed accessori da campeggio
torino esposizioni 13 - 21 settembre 1986
operatori: orario 9,30 - 14,30 da lunedì 15 a venerdì 19 settembre
pubblico: giorni feriali 15 - 22,30 sabato e domenica: 9,30 - 22,30

PIÙ GIUSTO perché al salone di torino puoi conoscere in anteprima tutta la nuova produzione '87. **PIÙ GIUSTO** perché puoi valutare i modelli di tutte le maggiori case europee e americane. **PIÙ GIUSTO** perché a torino sono esposti 500 modelli di caravan, autocaravan, camper, motorhome, e inoltre una vastissima rassegna di tende, carrelli-tenda, attrezzature e accessori per la vacanza plein-air. E infine **PIÙ GIUSTO** perché... al salone di torino conviene.



Scoperti a Pompei affreschi con scene di caccia

Il quarto anniversario della scomparsa del compagno

BRUNO PETRONIO
la moglie lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.
Trieste, 14 settembre 1986

Per onorare la memoria del compagno

BRUNO PETRONIO
le famiglie Kufersin e Pavlica sottoscrivono per l'Unità.
Trieste, 14 settembre 1986

Per onorare la memoria del compagno

BRUNO PETRONIO
recentemente scomparso, la compagna Jolanda ha sottoscritto per la stampa comunista.
Trieste, 14 settembre 1986

Nel 27° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE PIERANTONI
il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 14 settembre 1986

I compagni Mario Marchi e Lidia Ferlini nel ricordare la sorella e cognata

VITTORINA MARCHI
nel secondo anniversario della scomparsa sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità.
Bologna, 14 settembre 1986

ting inc. e perfino la Stella d'Oro biscuit inc., una fabbrica di biscotti.

Scavata tra il 1930 e il 1931 da Amedeo Maiuri, la casa di Menandro offre uno dei migliori esempi di abitazione di una ricca famiglia pompeiana. La casa di Menandro è celebre, tra l'altro, per un tesoro d'argento ritrovato in uno dei corridoi dell'atrio: 118 pezzi del peso complessivo di 24 chili ed una cassa contenente 1422 sesterti.

La casa di Menandro resta tuttavia chiusa al pubblico: problemi di natura strutturale emersi dopo il terremoto hanno indotto i responsabili della zona archeologica ad impedire l'accesso ai visitatori. «Per intervenire definitivamente», dicono alla soprintendenza, «si attende il finanziamento di 700 milioni previsti dal Pci (Fondo per gli investimenti e l'occupazione) per Pompei. A meno che non venga fuori uno sponsor italiano o estero che decida di prendersi cura della casa di Menandro e restituiria al pubblico.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

FRANCO CONSIGLIERE
della sezione Pci-Gli Montagnari di Voltri i familiari, ricordandolo con molto affetto, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova-Voltri, 14 settembre 1986

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCO GARBARINO
la sorella lo ricorda a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrive L. 20.000 per l'Unità.
Genova, 14 settembre 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

VIRGINIO REPETTO
la moglie, il figlio, il genero, il piccolo Samuele e i compagni della sezione «Ira Bandiera», lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità.
Genova, 14 settembre 1986

Nel 23° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE SIGISMONDI
la moglie, il figlio e i fratelli lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 20.000 per l'Unità.
Genova, 14 settembre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

MASSIMO FRAZZONI
lo ricordano con immutato affetto la mamma, il babbo, le sorelle, i cognati e la nipotina. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Barietta, 14 settembre 1986

È deceduto il compagno

RENATO DANIELE
padre dei compagni Maria Grazia e Ivano. A funerali avvenuti il Comitato regionale, la Federazione, la redazione dell'Unità e la Sezione «Rinascita» pongono le loro fraterne condoglianze alla moglie, ai figli e ai parenti tutti.
Genova, 14 settembre 1986

Direttore

GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Edizione S.p.A. di Unità

Inscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Isola, come giornale mensile nel Registro del Trib. di Roma n. 4885

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA, via del Teatro n. 19 - CAP 00188

Telefono 4.96.03.61-2-3-4-5
Milano, viale Fulvio Testi, 75
Tel. 20182 - Telefono 6440
4.95.12.51-2-3-4-5

TARIFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI: ITALIA (con il loro omologato) anno L. 184.000, semestrale 92.000 - TARIFE ABBONAMENTO SOSTERRANEO L. 1.000.000 - L. 500.000 - L. 300.000 - Versamenti sul CCP 430207 - Spedizione in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPA, Milano, via Mecenate, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. (06) 672031.

Successi e rappresentanze in tutta Italia - PUBBLICITÀ: edizioni nazionali: SPA, Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 67531; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 - Telefono (02) 6962; Sede di Roma: via degli Ebrei, 23 - Telefono (06) 365521. Uffici e rappresentanze in tutta Italia.

Giuseppe Ferrari
Le guerre stellari
Il controllo militare dello spazio.
La pace nucleare

Libri di base
Formato tascabile, 160 pagine, 6.500 lire

Editori Riuniti